



@CASALETTORI



Armin Glatter. Donna che legge



e parole in  
*Perdutamente* di  
Ida Amlesù  
(Nottetempo) sono

segni che raccontano il tempo nella sua imperfezione. Il romanzo è un monologo dove la memoria è pericolosa discesa nei luoghi del non essere. "Era come se di colpo si fossero spente tutte le luci. O si fossero rotti tutti gli specchi". Nel circolo vizioso del prima e dopo si espande il desiderio di abbandonarsi alla "vita vera". Frasi armoniose, immagini evocative, compagni fantasiosi e "il niente senza confini, senza inizio, senza fine, pieno di promesse". Il lettore è invitato a sfidare le incertezze esistenziali e a farsi "goccia nell'oceano del possibile". Un esordio narrativo che fa della scrittura il ponte per un' introspezione spietata che forse porterà a recuperare la bellezza e l'anima del reale.

